

Vanity Living

TECH

Il seme del progresso

Meta, la piattaforma di **Mark Zuckerberg**, che comprende **Facebook** e Instagram, supporta le piccole e medie imprese nel passaggio al digitale. Con *Vanity Fair* sono state scelte sei realtà sostenibili. Scopritene alcune: le altre le troverete sul nostro sito e sui nostri social

di VIOLA FRANCINI



«**L**o la mattina alle 5 mi alzo, apro il cancello dell'orto e torno a respirare». Viviana Leo ha 27 anni, vive a Sutri, in provincia di Viterbo, e parla della sua terra con la meraviglia negli occhi. «Sono cresciuta con i piedi nel terriccio, quando d'estate non andavo a scuola passavo le mattinate nell'orto con mio nonno. Oggi questa passione è il mio lavoro». L'Orto di Vi, un'azienda agricola a km 0 che non ha punto vendita ma fa consegne a domicilio e spedizioni, è una delle attività che **Meta**, la piattaforma fondata da **Mark Zuckerberg**



TERRA PROMESSA
Viviana Leo, 27 anni, imprenditrice agricola professionale nella sua azienda L'Orto di Vi, a Sutri, in provincia di Viterbo. Nata durante il lockdown, non ha un punto vendita ma effettua consegne a domicilio e spedizioni.

che comprende anche **Facebook** e Instagram, ha scelto per il suo progetto: aiutare le piccole e medie imprese nell'intraprendere dei percorsi nel digitale. *Vanity Fair*, in collaborazione con **Meta**, ha individuato sei realtà d'impresa sostenibile che racconteranno il loro percorso sul nostro sito e sui nostri social dal 19 ottobre. Oltre all'Orto di Vi e The Yellow Peg, ci saranno Fili Pari, Biorfarm, Serendipity Shop e L'Orto Di Jack.

L'ORTO DI VI

Tutto parte dalla storia di un seme di fagiolo. Per la sua laurea in architettura del paesaggio, Viviana Leo inizia una ricerca: risalire alla pianta storica del fagiolo della regina di Sutri, quello che produceva l'azienda del nonno. Il prodotto, fino a 70 anni fa, era la maggiore fonte di reddito del piccolo paesino laziale, poi l'inizio della coltivazione delle nocciole, più redditizia, aveva ucciso il mercato. Viviana, tra bocciodromi e bar del paese, è riuscita a trovare qualche anziano coltivatore che le desse le sementi storiche e ha iniziato a piantarle. «Quando abbiamo raccolto le prime verdure, io e il mio compagno Simone ci siamo accorti di aver coltivato

Vanity Living

troppe cose. Ci siamo guardati e ci siamo detti: abbiamo la semente storica, abbiamo l'orto, iniziamo e vediamo come va. Una sera ci siamo messi lì, con qualche foto e una pagina Facebook e siamo partiti». Da quel momento è iniziata la consegna di box biodegradabili con prodotti coltivati in maniera sostenibile e nel rispetto di natura e consumatori, e per il terzo anno Viviana vende ortaggi in giro per la regione. In programma per il futuro, un progetto dedicato all'infanzia, per avvicinare i bambini alla natura e all'importanza della sostenibilità. «Io ho fatto una parte del lavoro ma i social hanno fatto il resto. Sono stati una parte fondamentale, altrimenti come mi avrebbero conosciuto a Roma e nei paesi limitrofi? La pagina Facebook mi ha permesso di raccontare la mia storia mentre con Instagram ho localizzato il nostro orto e fatto gli ordini».

ortodivi.it
@orto_di_vi

THE YELLOW PEG

Simona Ulla faceva l'ingegnere informatico e lavorava come ricercatrice. Un giorno, a trent'anni, infelice del suo lavoro full time, inizia a rincorrere un ricordo: la nonna che cuciva. «Sono partita da autodidatta ma avevo bisogno di metodo. Ho iniziato a seguire dei corsi online nei momenti liberi dal lavoro. I primi mesi continuavo a sorprendermi di riuscire a creare qualcosa di davvero indossabile. Poi ho capito: mi sono trasferita a



Verona e ho fondato The Yellow Peg, un brand di moda sostenibile fai da te, con un focus su cucito sartoriale e sul design». Alla domanda su come immagina il suo progetto tra 10 anni, Simona risponde decisa: «Questo percorso mi ha portato in un punto in cui riconosco la mia identità nel lavoro che faccio, voglio sdoganare il

«Grazie ai SOCIAL ho potuto far conoscere il mio lavoro a Roma e nei paesi limitrofi»

mondo del cucito e continuare il lavoro online». Tra gli strumenti che lo hanno reso possibile ci sono le piattaforme social e un concetto a cui Simona tiene moltissimo: la sostenibilità di quello che crea. «La sostenibilità è un percorso fatto di tante scelte quotidiane, una direzione che deve coinvolgere più persone. Avere la possibilità di parlare a un pubblico di questi aspetti è prezioso per il mio lavoro, l'informazione è il primo passo verso la consapevolezza».

theyellowpeg.com
@the_yellow_peg_it

IL PROGETTO

A quanto pare, tutto ciò che serve a una piccola impresa oggi sono una buona idea (meglio se frutto di una passione) e uno smartphone per iniziare. «Le app di Meta sono gratuite e facili da usare. Chiunque può creare una pagina FB o un profilo aziendale IG in pochi minuti. In pochi passi, è possibile vendere direttamente attraverso i Facebook o Instagram Shops. «Alla facilità dei nostri strumenti, affianchiamo percorsi di formazione gratuiti», racconta Angelo Mazzetti, responsabile degli affari istituzionali per Meta in Italia. «Il nostro focus è la sostenibilità. Ormai in Italia il 32% delle famiglie considera la sostenibilità dei prodotti come principale criterio di scelta negli acquisti». Per questo, nasce «Meta Boost: Guide to Green», un programma internazionale dedicato alla sostenibilità, pensato per supportare le piccole imprese a intraprendere azioni a favore del clima, ridurre le emissioni di carbonio e far crescere il loro business in modo sostenibile.



TAGLIA E CUCI

Simona Ulla, imprenditrice e fashion designer, ha fondato The Yellow Peg, brand di moda sostenibile fai-da-te per rendere il cucito alla portata di tutti, con cartamodelli e corsi online di sartoria.